

Dal Corriere della Sera del 25 marzo 2009

«L'ITALIA ENTRO 3 ANNI PRODURRÀ SANGUE DA STAMINALI ADULTE»

di Adriana Bazzi

Anche l'Italia è al lavoro per produrre «sangue sicuro» con le cellule staminali. Lo assicura il sottosegretario del Welfare Ferruccio Fazio dopo l'annuncio del progetto avviato in Gran Bretagna. Ma, mentre i britannici hanno scelto la strada delle staminali embrionali come punto di partenza per produrre globuli rossi, gli italiani hanno optato per le staminali adulte. Superando, già in partenza, eventuali problemi etici legati all'impiego di embrioni. Ha detto Fazio, a margine di un convegno sulle attività trasfusionali svoltosi a Roma: «La nostra è la stessa strada che ha scelto l'esercito americano. Questo significherà pur qualcosa».

E infatti la DARPA, l'Agenzia per i progetti di ricerca avanzata per la difesa americana, sta studiando la possibilità di ricavare cellule del sangue dalle cellule staminali del cordone ombelicale. Quelle che sono state definite «cellule Houdini», capaci cioè di trasformarsi, con l'abilità del celebre mago, in globuli rossi «trasportatori di ossigeno» nell'organismo. La DARPA sta addirittura pensando a un sistema per produrre «in diretta» sangue fresco (a partire dalle staminali del cordone ombelicale) vicino ai campi di battaglia, dove il rifornimento di trasfusioni, per i soldati che subiscono ferite da guerra, sono sempre molto difficili.

I ricercatori americani, che stanno lavorando a questi progetti, sono chiamati «blood pharmers», cioè «coltivatori del sangue». Del resto anche il progetto inglese ha, fra gli obiettivi, quello di produrre sangue da somministrare ai soldati nelle zone di guerra, oltre che agli ammalati che hanno bisogno di trasfusioni di emergenza, per esempio, dovute a traumi o a incidenti. La storia si ripete: la medicina militare ha sempre avuto delle ricadute sulla medicina civile.

Ma ritorniamo alle dichiarazioni del sottosegretario Ferruccio Fazio che parla di «studi molto avanzati (in Italia) e di una serie di risultati già pubblicati». E di una collaborazione fra gruppi italiani con l'Istituto Superiore di Sanità e con ricercatori americani della Mayo Clinic, una delle strutture sanitarie più famose negli Stati Uniti. I tempi per ottenere risultati concreti (in Italia, secondo Fazio) sono paragonabili a quelli previsti dai ricercatori britannici: tre anni. Ma secondo il sottosegretario al Welfare, un conto sono le sperimentazioni, un altro conto è la produzione industriale del sangue «artificiale» ottenuto dalle staminali. «È bene precisare - dice Fazio, raffreddando gli entusiasmi suscitati dai britannici - che quella del sangue artificiale è una produzione costosissima. Dunque si tratterà di una soluzione complementare che non sostituirà le donazioni».

La prossima Conferenza Stato-Regioni dovrebbe esaminare un provvedimento che propone di finanziare, dal 2009 Banche Cordionali in tutte le Regioni Italiane «Cosa che - ricorda Fazio - aiuterà la ricerca sul sangue da staminali adulte».